

Giugno
1969

DISCUSSIONE

Scritto dal Comitato di Base della Ducati Elettrotecnica

CHE COS'E' IL COMITATO DI BASE

Gli operai Ducati hanno dimostrato la loro combattività imponendo al padrone un cedimento che ora dobbiamo far concretizzare al più presto nella firma dell'accordo. Ma il clima di combattività in fabbrica non si è affatto spento con la conclusione dell'accordo: lo dimostra lo sciopero improvviso che ha impedito i licenziamenti. Con questo sciopero si è dimostrato che durante la vertenza abbiamo fatto un decisivo balzo in avanti: si è potenziata l'unità di base ed abbiamo conquistato la capacità di sferrare la lotta ogni volta che ci è necessaria. Ma nonostante questi passi in avanti lo sfruttamento in fabbrica c'è ancora. Questo perché la forza operaia è ancora inferiore a quella del padrone; questa inferiorità ci costringe a contrattare e a scendere a compromessi e ci toglie la possibilità di prenderci ciò di cui abbiamo bisogno. Il problema dunque è di capovolgere i rapporti di forza.

L'unica strada da seguire per capovolgere i rapporti di forza è la organizzazione di base che cresce attraverso la discussione, la mobilitazione e la lotta gestita direttamente dagli operai nei luoghi stessi in cui il padrone attua lo sfruttamento.

Il Comitato di Base che esiste alla Ducati per opera di operai e studenti vuole arrivare ad essere lo strumento di unità e di organizzazione di base per abbattere lo sfruttamento con l'imposizione del potere operaio. Un primo importante obiettivo che il Comitato di Base si pone è che gli operai Ducati, attraverso la discussione continua, la mobilitazione permanente di ogni singolo operaio, arrivino preparati allo scontro diretto col padrone al rinnovo dei contratti.



DELEGATI ² - REPARTO DISCUSSIONE

Alla Ducati E. c'è già stata un'altra esperienza di delegati per il problema della nocività ed è stata un'esperienza piuttosto fallimentare che non ha permesso passi in avanti alla condizione operaia. Il fatto è che se i delegati vengono lasciati soli in balia dei dirigenti, i compromessi e i cedimenti sono all'ordine del giorno. Se invece esiste un'organizzazione di base in tutti i reparti, se in pochi minuti gli operai sono in grado di mobilitarsi, è possibile battere i soprusi padronali. Per essere chiari, quando il padrone pretende di aumentare i ritmi, il delegato può agire in due modi diversi:

- 1° - contribuire al blocco immediato della produzione per imporre al padrone il rifiuto dei nuovi tempi.
- 2° - bloccare la giusta immediata reazione della base operaia contro il sopruso padronale, invocare la calma e recarsi in trattative in situazione di evidente inferiorità.

E' chiaro che la prima è la strada giusta. E' la strada che ci ha permesso di impedire i licenziamenti venerdì pomeriggio (30 maggio).

Di fronte al potere del padrone l'unica vera arma è la LOTTA immediata degli operai.

PER FACILITARE L'UNITA' OPERAIA: VOGLIAMO FORTI AUMENTI UGUALI PER TUTTI

Il padrone ci vuole divisi, fa di tutto per dividere gli operai tra di loro, gli operai dagli impiegati. A questo fine le differenze e le discriminazioni salariali sono uno degli strumenti più importanti.

Gli premi antis-ciopero e i fuori-busta il padrone cerca di formare all'interno della fabbrica una cerchia di ruffiani che lo sostengono in tutti i momenti. Ma ormai tutti hanno capito che i ruffiani fanno schifo e, col crescere dell'unità di base sono ben pochi e squalidi quelli che si vendono.

Ma il padrone si è costruito un'altra arma più insidiosa perché ha un'apparenza di legalità: spesso l'intermedio e chi ha la prima o la seconda qualifica guadagnano il doppio o il triplo di chi ha la terza o la quarta. Questo non è giusto:

- 1° - perché non è colpa dell'operaio generico se non ha potuto conseguire un diploma o una laurea nella nostra scuola che è classista e discrimina e seleziona;
- 2° - perché tutti devono vivere e il manovale ha le stesse esigenze dell'operaio qualificato o del tecnico;
- 3° - perché le divisioni fanno il gioco del padrone che vuole avere in fabbrica sfruttati di prima classe e sfruttati di seconda classe, specialmente se, anziché lottare tutti contro lo sfruttamento, ci si divide e ci si fa guerra l'un l'altro.

Per questo è necessario che gli aumenti salariali non siano in percentuale. AUMENTI IN PERCENTUALE SIGNIFICA ACCENTUARE LE DIFFERENZE SALARIALI; CON FORTI AUMENTI UGUALI PER TUTTI LE DIFFERENZE, IN PROPORZIONE, DIMINUISCONO.

IMPIEGATI-TECNICI

E' NECESSARIA L'UNITA' DI LOTTA CON GLI OPERAI

Un fatto nuovo in campo nazionale è l'entrata in lotta di forti nuclei di tecnici e impiegati con una grossa carica antagonista in molte fabbriche e uffici soprattutto a Milano.

Ciò è dovuto, oltre che alla spinta degli operai, alla presa di coscienza della sempre maggiore subordinazione e sfruttamento del lavoro dei tecnici e degli impiegati. Infatti non ci sono più solo marca tempi, controllori degli operai o capetti cioè sfruttatori del lavoro altrui; molti svolgono mansioni esecutive, ripetitive, prive di autonomia decisionale e si possono ormai considerare parte del processo produttivo cioè sono sfruttati.

E c'è anche fra gli impiegati e i tecnici tutta quella gerarchia di controllori che servono solo a bloccare ogni possibilità di discussione e mobilitazione sulla propria condizione.

La scuola ha già provveduto al lavaggio del cervello instillando il concetto di superiorità sugli operai e l'ideologia padronale del carrierismo.

Il padrone fa il resto cercando di tenere il più possibile divisi gli impiegati dagli operai e di dividere fra di loro gli impiegati stessi. Gli strumenti usati sono i soliti: discriminazioni e differenze salariali, lusinghe di successo e di carriera "fino a posti di responsabilità e direzione". E' proprio negli aumenti salariali e negli scatti di qualifica che il padrone attua discriminazioni.

Spesso va avanti chi ha dimostrato "fedeltà ai valori dell'azienda" cioè i ruffiani. Per togliere al padrone questi strumenti in alcune lotte di avanguardia tecnici e impiegati hanno opposto al criterio padronale di categorie basate sul "merito comparativo" la richiesta di una CARRIERA UNICA AUTOMATICA CON SCATTI AUTOMATICI ANNUALI EGUALI PER TUTTI.

Tolti al padrone gli strumenti di divisione bisognerà per correre fino in fondo la strada dell'unità di lotta fra operai tecnici e impiegati.

CICL. IN
PROPRIO



A CURA DEL COM. DI BASE OPERAI - STUDENTI